

In vetrina ad Agrilevante padiglione 89, stand 28

La Seminasodo: cronaca di un successo annunciato



Un modello de la Seminasodo, che sarà esposto alla Fiera del Levante

Anche quest'anno si sono concluse le trebbiature tra delusione ed euforia. Un dato costante, però, è quello della generale soddisfazione di coloro che hanno praticato la semina su sodo.

Sono ormai diversi anni e con sempre crescente interesse che nelle nostre campagne si applica tale tecnica innovativa. Questa prevede la semina di qualsiasi specie di cereali a paglia e foraggiere senza lavorare il terreno utilizzando un diserbo pre-semina e una seminatrice idonea (*Laseminasodo de La Valle Verde S.r.l.*); è così possibile realizzare le stesse produzioni, se non maggiori secondo l'esperienza di molti, con un risparmio, sui costi di produzione, che varia dal 30 al 60% rispetto la tecnica convenzionale. La semina su sodo risulta essere l'unica tecnica che associa vantaggi agronomici ad una sensibile riduzione dei costi.

Tutto questo è stato anche possibile grazie alla lungimiranza di un giovane imprenditore gravinese, Piero Giglio, che è stato tra i primi ad intuire i vantaggi che dà alle aziende cerealicole un tale sistema di produzione.

Già in un'altra occasione (vedi "Il Solco" anno XXV n. 4 del 30 aprile 1999) abbiamo dato spazio alla tecnica della semina su sodo ed alla innovativa seminatrice de La Valle Verde, *Laseminasodo*, e già allora avevamo previsto il successo di una tale tecnica. Ci piace l'i-

dea di averci visto giusto: sono decine le aziende che hanno scelto la semina su sodo nelle nostre zone per un totale di circa 10.000 Ha coltivati. Aziende moderne, capaci di confrontarsi e fronteggiare l'ormai consueta carenza idrica e soprattutto gli eccessivi costi di produzione di una coltura tanto importante per le nostre regioni meridionali quanto povera; queste aziende hanno improntato la loro attività imprenditoriale non in termini di massima produttività possibile, ma di massime produzioni al minor costo possibile.

Ridurre i costi non significa squisitamente spendere di meno, se così fosse basterebbe seminare con gli spandiconcimi o dopo una semplice frangizzolatura; ridurre i costi in cerealicoltura significa investire in tecniche agronomiche conservative ed in tecnologie ad esse applicate capaci di ridurre gli input in agricoltura: eliminazioni delle lavorazioni, riduzione dei consumi di combustibili, riduzione dei fabbisogni nutrizionali della coltura a favore di una naturale ristrutturazione fisico-chimica dei suoli, gestione razionale delle infestanti. Fare semina su sodo significa essere pronti a fare un salto qualitativo per imparare a gestire un cambiamento. Come ogni tecnica agronomica, e per dare dei buoni risultati, deve essere fatta con criterio individuando nella propria azienda quali sono i parametri su cui lavorare per il raggiungimento di un successo. Tutto questo è ottenibile seguendo le indicazioni di tecnici specializzati nella semina su sodo capaci di guidare

le aziende agricole nella migliore gestione personalizzata di tali tecniche.

La società leader in agricoltura, che si occupa della commercializzazione della *Seminasodo* si è anche preoccupata di formare tali tecnici con continui aggiornamenti sulle tecniche conservative che sono a disposizione di tutti coloro che vogliono intraprendere al meglio queste tecniche. Uno dei punti di riferimento nel sud Italia è così diventato La Valle Verde a Gravina di Puglia che, oltre a produrre la seminatrice *Laseminasodo*, coordina sul territorio, insieme alla Monsanto, i tecnici della semina su sodo.

L'impegno de La Valle Verde è cominciato quasi in sordina, ma con il passare degli anni e dei successi riscossi è diventato importante tanto da proporsi ad una delle più importanti vetrine internazionali come la 32^a edizione di Agrilevante presso la Fiera del Levante che si terrà a Bari dall' 8 al 16 settembre. La Valle Verde quest'anno sarà presente in Fiera (Pad. 89 stand n. 28) con uno stand dedicato alla semina su sodo dove chiunque potrà trovare le attrezzature ad essa dedicate ed i consigli dei migliori professionisti della semina su sodo.

Da parte nostra continueremo a seguire con interesse queste vicende sicuri che uno dei nostri compiti è quello di aggiornare tempestivamente e costantemente tutti i nostri iscritti con quanto di meglio ci offre la ricerca in agricoltura.



Editore: Federazione Provinciale
Coltivatori Diretti Bari
iscritta al Registro Nazionale
della Stampa con il n. 1380
Registrato al Tribunale di Bari con il n. 511

Direttore responsabile
Benedetto De Serio

Capo redattore
Michele Bungaro

Direzione, Redazione,
Amministrazione, Pubblicità
70121 Bari - Via Michelangelo Signorile, 44
Telefono 080/5543670 - 5543672
Fax 080/5543671

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/C, legge 662/96; filiale di Bari
C.C.P. n. 11526704 - Prezzo - una copia L. 1.500
Abbonamento annuale L. 30.000

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non vengono restituiti. Le opinioni espresse dai singoli Autori non impegnano necessariamente né la Direzione né l'Organizzazione.

Chiuso in tipografia il 3 settembre 2001

Stampa: Uniongrafica Corcelli s.r.l.
Via S. Millella, 10 - tel. 5311076 PBX - Bari

La tiratura del numero precedente
è stata di: 10.000 copie
di cui 9.750 in abbonamento postale



Iscr. all'Unione Stampa
Periodica Italiana